

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00110616

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a busto

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTS - Quantità non rilevata QNR

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Costanzo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Miasino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1686

DTSF - A 1688

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega lombarda

ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ doratura
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base è a sezione triangolare con volute; il busto presenta una teca polilobata al centro; il volto, con aureola, è giovanile. Le decorazioni sono a festone sulla base e a cornice con volute intorno alla teca.
DESI - Codifica Iconclass	31 A 22 2 : 11 H (COSTANZO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Costanzo. Parti anatomiche: busto. Abbigliamento.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	entro la teca su un cartellino
ISRI - Trascrizione	S. Costantis
NSC - Notizie storico-critiche	Il reliquiario è segnalato, con quello di San Felice, già nell'inventario della visita pastorale di Visconti nel 1698. Giunge verosimilmente nella parrocchiale di Pisogno nel 1687, comunque prima del 1688, quando sembra già citato in occasione di una ricognizione delle reliquie. Tra il 1686 e il 1687 arrivano nella chiesa nuclei consistenti di reliquie a seguito dell'ordine di odescalchi. I caratteri stilistici del reliquiario sono fortemente orientati in senso barocco, diversamente da altri busti reliquiari lignei settecenteschi, presenti nella zona, che si rifanno a modelli classici. L'oggetto in esame mostra piena conoscenza della scultura barocca romana, per altro acquisita anche dagli scultori lombardi durante i ripetuti soggiorni romani.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 102639
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1994
CMPN - Nome	Dell'Omo M.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Sanesi E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)